

# CAP 3

## DETTAGLI SUL TEMA

### ***Io non sono stato disubbidiente alla celeste visione ... (Atti 26:19)***

Uno scrittore immagina la conversione “verosimile” di un soldato, che poi divenne un colonnello. *Egli stava attendendo la mezzanotte, l'ora fissata per un appuntamento disonesto e mentre sfogliava distrattamente le pagine di un libro cristiano, quando all'improvviso “vide” davanti a sé, vivida e chiara, la descrizione del Redentore sulla croce, e sentì esclamare: Io ho fatto tutto questo per te, e tu mi ripaghi così?* Come l'apostolo Paolo, egli non fu disubbidiente alla celeste visione, ma dal quel preciso momento si convertì a Cristo e cominciò a seguirlo.

Ognuno di noi dovrebbe fare altrettanto, quando consideriamo ciò che Cristo ha fatto per noi e ascoltiamo la Sua Parola, dovremmo immediatamente lasciare tutto e seguirlo, come fece Matteo con Gesù (Mat 9.9) e Eliseo con Elia (1Re 19.19-29).

Non soltanto agli inizi della conversione, ma per tutta la vita Dio ci provvede chiare indicazioni per guidare i nostri passi: talvolta con delle “visioni”, affidandoci dei progetti!

**Ogni volta che intravediamo in un versetto della Scrittura un'immagine preziosa, che risalta fra le altre: si tratta di una “visione” che ci viene concessa, di una sorta di finestra che si spalanca sul mondo spirituale.**

Non svigoriamo l'amore divino che sta alla radice di ogni messaggio che parte dal trono celeste: ogni frammento d'amore che scorgiamo nella vita è una visione inviata da Dio per attirarci verso il cielo: dovunque vediamo la manifestazione della grazia divina che ci attrae e accende in noi desideri e aspirazioni per le cose celesti, siamo di fronte a una “visione” di Dio, che ha il preciso scopo di chiamarci a un livello maggiore di esperienza spirituale col Signore.

Dovremmo preoccuparci di non essere disubbidienti a LA celeste visione, ma di compiacerla: le visioni verranno solo dopo!

### **IL DISCORSO DI PAOLO AL RE**

Il discorso di Paolo al re Agrippa ci fornisce il quadro più completo della posizione dell'apostolo, mentre il re lo vedeva risplendere della luce divina che illuminava il suo sguardo retrospettivo.

- ✓ Era stato un fariseo severo e qui collega la dottrina di Cristo con le speranze degli ebrei.
- ✓ Era legato "per la speranza della promessa fatta ai padri". Senza dubbio la risurrezione è entrata in esso.
- ✓ Perché il re dovrebbe ritenere impossibile la risurrezione? Che Dio non sia stato in grado di risuscitare i morti?
- ✓ In verità aveva pensato con sé stesso che avrebbe dovuto fare molte cose contro Gesù di Nazareth, e le aveva realizzate con tutta l'energia del suo personaggio e con il fanatismo di un ebreo devoto.
- ✓ La sua condizione attuale, come testimone tra i gentili, dipendeva dal cambiamento operato in lui dalla rivelazione del Signore quando era impegnato a cercare di distruggere il Suo nome. Aveva avuto LA visione (nel suo caso mediante un'apparizione di Gesù in persona, una teofania) e all'istante gli era stata comunicata la sua Missione: operare tra i Gentili.
  - ☉ Vicino a Damasco una luce più luminosa del sole li folgorò tutti (lui e i suoi soldati) facendoli cadere e solo lui udì la voce del Giusto, Gesù.
  - ☉ Non aveva potuto resistere a una tale testimonianza.
  - ☉ Poiché questa situazione di Paolo trattava della grande lamentela ebraica contro di lui, egli mostra che la sua posizione era stata formalmente delineata dal Signore stesso.
  - ☉ Fu chiamato a dare prove oculari della gloria che aveva visto; cioè di Gesù in quella gloria; e anche di altre cose, per la manifestazione di cui Gesù gli sarebbe di nuovo apparso: un Cristo glorioso, ora conosciuto personalmente.
  - ☉ A tale scopo, Dio aveva distinto Paolo sia dagli ebrei e sia dai gentili,
    - ♥ la sua missione apparteneva direttamente al cielo, avendo lì la sua origine (celeste visione); e
    - ♥ fu inviato formalmente dal Signore ai Gentili,

- per dare loro la possibilità di la loro posizione rispetto a Dio attraverso la fede in Gesù,
- aprendo i loro occhi in modo da portarli dalle tenebre alla luce: dal potere di Satana a Dio; e
- in modo che essi avessero un'eredità tra i santificati.

Questo è stato un progetto ben definito.

**Nello stesso momento della teofania Paolo ha ricevuto la rivelazione con LA celeste visione (il mandato), ma anche una visione chiara e definita su come, dove e con chi farlo: non era solo “il mandato”, ma questo era accompagnato da altre visioni che dettagliavano tutto, persino da chi andare!!!**

L'apostolo non era stato disubbidiente a La celeste visione e aveva insegnato ai gentili a rivolgersi a Dio, e ad agire come coloro che l'avevano fatto: per questo motivo gli ebrei hanno cercato di ucciderlo. Ma le visioni erano chiare:

- ♥ Cambiare la loro posizione rispetto a Dio attraverso la fede in Gesù,
- ♥ aprendo gli occhi, portandoli dalle tenebre alla luce, dal potere di Satana a Dio e
- ♥ dando loro un'eredità tra i santificati.

Chiamato da Festo, che pensava solo ad un entusiasmo irrazionale/emozionale, Paolo si appellava con dignità e rapido discernimento alla conoscenza di Agrippa dei fatti su cui si basava tutto il discorso (la Legge e i Profeti).

Agrippa non era lontano dall'essere convinto: il desiderio che Paolo esprimeva riportava la questione alla sua realtà morale.

Il re riprese il suo posto regale, e il discepolo quello di un prigioniero; ma, qualunque fosse la posizione dell'apostolo, vediamo in lui un cuore completamente felice e pieno di Spirito per amore di Dio.

Due anni di prigione non gli avevano procurato alcuna depressione del cuore o della fede, ma lo avevano solo liberato dalla sua molesta connessione con gli ebrei, per concedergli un tempo di intimità con Dio.

Agrippa, si allevia dalla pressione del discorso personale di Paolo dicendo:

*"Per poco non mi persuadi a diventare Cristiano".*

Povero prigioniero? No! Invecchiato e respinto, alla fine della sua carriera è ricco di Dio: beati anni che aveva trascorso in prigione!

E perché non dovrebbe essere felice? Le sue fatiche sembravano finire e possedeva Cristo (e in Lui ogni cosa).

Il glorioso Gesù, che lo aveva portato nei dolori e nel lavoro della testimonianza, ora era il suo possesso e la sua corona: la croce nel servizio è la misura del godimento.

Gesù -che lo amava- metteva il sigillo della Sua approvazione e amore al Suo servizio, lo avrebbe attirato a Sè nella gloria.

Cosa poteva desiderare di meglio al di fuori delle catene che portava alle mani e ai piedi?

### **La visione della coca cola**

**Inserisco questo piccolo paragrafo per sottolineare che persino la Coca Cola ha una visione, così come ce l'hanno tutti gli imprenditori!**

**Purtroppo, spesso non ce l'hanno i Credenti!!**

*→ i figliuoli di questo secolo, nelle relazioni con quelli della loro generazione, sono più accorti dei figliuoli della luce. - Lu 16:8*

Così scrive il responsabile attuale della fabbrica: la nostra visione è il quadro di riferimento della nostra tabella di marcia.

Guida ogni aspetto della nostra attività, delineando le azioni necessarie a proseguire una crescita sostenibile e di qualità.

- ◆ Persone: essere un luogo di lavoro ideale, dove le persone sono “ispirate” a dare il meglio
- ◆ Portafoglio: offrire bevande di qualità, che anticipano e soddisfano i desideri e le esigenze delle persone
- ◆ Partner: alimentare una rete vincente di clienti e fornitori, e creare insieme valore reciproco e duraturo
- ◆ Pianeta: essere un cittadino responsabile che fa la differenza aiutando a costruire e a supportare comunità sostenibili

- ◆ Profitto: massimizzare il rendimento a lungo termine per gli azionisti nella consapevolezza delle nostre responsabilità globali
- ◆ Produttività: essere un'organizzazione efficace, snella e dinamica
- ◆ La nostra mentalità vincente
- ◆ Abbiamo una mentalità vincente, che guida gli atteggiamenti e i comportamenti necessari a rendere la nostra visione 2020 una realtà.

## **Missione, visione e valori**

**Anche per questo paragrafo ho l'obiettivo di stimolare i Credenti a realizzare La celeste visione: la visione di un mondo perduto, di "campagne" da mietere!**

Così scrive il responsabile di un museo di cui non faccio nome...

La nostra missione è suscitare passione per l'arte e la storia del territorio!

Lo facciamo cercando di sviluppare la consapevolezza, l'apprezzamento e la comprensione del patrimonio culturale locale, della sua storia e della sua identità.

Perseguiamo questo obiettivo:

- ◆ Attraendo i visitatori con proposte e mostre in grado di suscitare emozioni;
- ◆ Raccogliendo, condividendo e conservando collezioni che rappresentino il territorio locale e i suoi abitanti;
- ◆ Ideando opportunità di apprendimento per tutti i pubblici del museo;
- ◆ Facilitando il libero accesso alle risorse culturali e alla ricerca;
- ◆ Mettendo a disposizione della comunità locale le nostre competenze professionali;
- ◆ Sviluppando relazioni e partnership in grado di ampliare l'attività e la conoscenza del museo a livello locale, nazionale e internazionale;
- ◆ Sostenendo la ricerca scientifica e la conservazione del patrimonio culturale locale;
- ◆ Promuovendo l'associazionismo e il volontariato in ambito culturale.

Nella nostra visione, il museo locale rappresenta un luogo destinato al confronto e al dialogo tra cittadino e territorio, tra culture passate e presenti, tra esperienze e valori; un luogo accogliente, ispiratore e innovativo destinato a tutti i visitatori; un luogo in cui apprendere con facilità e divertimento. E' un museo moderno che progetta per il futuro.

Si noti come "i figlioli di questo secolo" sono accorti nella gestione delle cose del mondo!

***E il padrone lodò il fattore infedele perché aveva operato con avvedutezza; poiché i figliuoli di questo secolo, nelle relazioni con quelli della loro generazione, sono più accorti dei figliuoli della luce. - Lu 16:8***

## **VISIONE E MISSIONE**

**La Missione è intimamente connessa a LA celeste visione: parte da essa forte del mandato divino e supportata dai Doni spirituali che Dio non manca di affidare ai Suoi chiamati!**

**Chi non focalizza bene "LA celeste visione" non si sentirà mai coinvolto nel grande mandato di servizio: potrà imparare a memoria i relativi testi, ma annasperà sempre nella teoria.**

**Ci siamo convertiti dagli idoli per servire il Dio vivente e vero: questo si traduce nella Missione che Dio affida ai Suoi figli, ma essi non lo farebbero mai senza "LA celeste visione" e "il mandato" resterebbe solo sulle pagine della Bibbia, senza mai depositarsi sul cuore e nelle coscienze!**

- ***"Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente" ... "Ama il prossimo tuo come te stesso" (Matteo 22:37-39)***
- ***"Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente" (Matteo 28:19-20).***

## Missione ed Evangelizzazione

Dio vuole una chiesa che predichi il Vangelo e che abbia una visione missionaria (At 1:8; Mat 28:18-20): siamo tutti chiamati alla missione (interna o esterna che sia) e, per questo, dobbiamo riconsiderare LA celeste visione.

Nel Nuovo Testamento abbiamo il quadro di una chiesa in movimento, che va incontro alla gente che perisce.

**Il grande mandato affidato alla chiesa è quello di evangelizzare, ma la chiesa –ogni membro della chiesa- deve averne LA chiara visione che funge da stimolo.**

**Bisogna andare in cerca delle “pecore perdute”. (Ez. 34:12).**

Dio sta guardando e parlando a ciascuno dei Suoi figli e ci stimola ad agire con una visione forte e chiara: chi opera senza visione fallirà molto presto.

## Vedere oltre

E' vero che se alziamo lo sguardo al cielo di Dio, non vediamo molto: forse neppure una nuvola piccola e distante come quella che apparve al servo di Elia, che si scoraggiò (1Re 18:44).

Ma non si scoraggiò il profeta: egli vedeva **“oltre quella nuvoletta”**, aveva assistito al consiglio dell'Eterno e sapeva che quella nuvoletta era soltanto l'inizio.

*“Non disprezzare il giorno delle piccole cose” (Zac. 4:10).*

Usciamo dalla debolezza e dall'apatia!

Come a quel paralitico di tanto tempo fa, Dio ordina oggi alla Sua Chiesa:

**“Alzati, prendi il tuo letto e cammina!”**

Spesso le chiese non sono altro che pile di “mattoni inermi” (e non mi riferisco alle mura, bensì ai credenti che sono diventati inermi come i mattoni!): i Cristiani sono diventati come paralitici sdraiati perennemente sul letto!!

Dobbiamo sottometterci al governo di Dio e non ostinarci a fare come ci piace: **dobbiamo dimostrare ampiamente che Dio è sovrano**, che noi crediamo nella Sua sovranità e che, intanto, ci attiviamo perché sia glorificato.

## Avere una visione

Per costruire una casa dobbiamo avere un progetto: per edificare la chiesa, che è una casa spirituale, dobbiamo avere un progetto spirituale.

Dunque, serve una visione: dobbiamo avere una visione della chiesa, altrimenti mancheremo il bersaglio del progetto di Dio.

Dobbiamo cercare il progetto, dobbiamo chiedere una visione al Signore: Dio vuole darci la visione di come edificare la Sua casa (il tempio spirituale).

Negli anni novanta ero in Albania e una mattina molto presto sentii bussare alla porta dell'appartamento missionario ove dormivo io e il gruppo che mi supportava.

Ero già sveglio (mi sono sempre svegliato presto) e andai ad aprire: era un Credente australiano che, però, viveva con la sua famiglia in Canada...

Era arrivato in quel momento con tutta la sua famiglia...: marito, moglie e 4 figli...

Saputo che in Albania una squadra di Credenti Italiani fondava chiese, aveva venduto la sua azienda, la sua casa e tutto: in seguito, in men che non si dica e senza nemmeno contattarci, si erano messi in viaggio per raggiungerci!!

Parlavano solo Inglese e avevano diverse difficoltà con le intolleranze alimentari dei figli: inoltre, uno dei figli era celiaco e un altro diabetico.

Lui stesso non era evangelista e non aveva mai servito il Signore nella chiesa: appena saputo dell'Opera in Albania (che fino a qualche mese prima era stata la nazione dell'Europa più chiusa al Vangelo), presi dall'entusiasmo si erano messi “in marcia” per raggiungerci.

Quando gli chiesi *“perché siete qui?”*, mi guardò molto perplesso (quasi a dirmi *“mi prendi in giro? Dovresti capirlo”!!!*) e mi rispose con aria sorniona *“vogliamo servire il Signore con la vostra visione”!*

**<<Ma io sono qui spinto dalla “mia visione” –risposi- anche tu dovresti averne una>>**

Allora, gli chiesi se avessero pregato il Signore prima di decidere e se avessero ottenuto delle conferme di supporto da parte della chiesa che frequentavano, ma egli rispose quasi seccato *“io penso che il servizio Cristiano non ha bisogno di conferme e di supporti!”* Infine, gli chiesi se avessero ricevuto una chiara visione di servizio da parte del Signore per raggiungerci e lui fu proprio seccato, e disse *“accigliato”*: *“le visioni sono una cosa mistica che appartiene solo al pentecostalismo!”*

Ovviamente, io rimasi molto perplesso, ma non potevo rimandarli indietro...

Pochi giorni dopo cominciarono i veri problemi per loro: non si trovava l'insulina e altri farmaci per curare il diabete, non si trovavano cibi adatti ai figli che soffrivano di intolleranze alimentari, il figlio più grande andò *“in collisione”* con i giovani albanesi che avevano tutt'altra cultura, e la moglie iniziò a disperarsi.

Praticamente, il loro servizio era quasi nullo in quanto continuavano a girare in cerca di quello che a loro serviva e presto la famiglia intera andò *“in panne”*.

Nel giro di sei mesi, la moglie si esaurì fortemente e dava segni di squilibrio mentale, e la situazione precipitava velocemente: a quel punto, noi conduttori dell'Opera lo chiamammo e –a malincuore- gli dicemmo *“crediamo fermamente che tu dovresti tornare indietro da dove sei venuto se non vuoi perdere tutto: del resto, lo vedi, qui non siete nemmeno di aiuto!”*

In poco tempo egli fu costretto a fare *“dietro front”* ...

Purtroppo, erano venuti senza una visione da parte del Signore e senza alcun accorgimento per quanto potesse servire in una nazione allo sbando come l'Albania!

Non si parte in fretta, non si parte senza visione... e sarebbe inutile se lo si facesse comunque: non è così che si realizza il piano di Dio, e non è così che si realizzano le Sue benedizioni al Suo servizio.

### **Non si può servire il Signore con la visione di altri: devi avere la tua personale visione!**

Quando Dio chiese a Mosè di costruire il tabernacolo, gli disse anche:

*“Guarda di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte”* (Ebr. 8:5).

A parte LA Visione iniziale, forse abbiamo già ricevuto una visione da Dio, una rivelazione autentica, ma forse non l'abbiamo focalizzata bene.

*“Acquista sapienza, a costo di perdere tutto quello che hai, acquista sapienza”* (Prov. 4:7).

Era il principio praticato da Paolo e che egli ha cercato di insegnarci scrivendo:

*“Dimenticando le cose che stanno dietro e protendendomi verso quelle che stanno davanti, proseguo il cammino verso la meta ...”* (Fil. 3:13).

Dobbiamo crescere nella visione: tutti gli uomini che hanno guidato il popolo di Dio avevano una visione, e sono riusciti a guidarlo fin dove arrivava la loro visione.

☉ Mosè aveva una visione e fu questa a dargli la forza di attraversare il deserto e, giunto all'ingresso della Terra Promessa, di passare il testimone a Giosuè. Dio gli aveva dato la visione della Terra Promessa e fin lì arrivò il suo servizio, e il suo cammino.

☉ Lo stesso è vero per Giovanni Battista: la sua visione era l'incontro con l'Agnello di Dio. Quello sarebbe stato il culmine ed il termine del suo ministero.

Ubbidiente alla sua visione, si mise da parte quando sulla scena comparve Gesù e Gli passò il testimone: i suoi discepoli erano contrariati perché vedevano molti lasciare Giovanni e seguire Gesù, ma Giovanni aveva una visione e poté dire:

*“L'amico si rallegra alla voce dello sposo”* (Giov. 3:29).

*“Bisogna che Egli cresca, e che io diminuisca”. - Giov 3:30*

Non c'era invidia, non c'era amarezza in lui: aveva una visione!

Abbiamo bisogno di una visione: senza visione non puoi vedere nemmeno *“la nuvoletta”* (quella che vedeva il servo di Elia!) e ti smarrirai con la chiesa.

La visione è la forza di ogni uomo di Dio: Mosè rimase fedele e stabile anche nel deserto perché aveva una visione, mentre Israele cadde nel deserto perché non ce l'aveva!

Dio vuole darci una visione, Egli vuole che ognuno di noi abbia una visione (anche più di una) per la propria vita: siamo un popolo profetico, ognuno di noi ha un rapporto diretto con lo Spirito Santo e può ricevere rivelazioni!

Ma Dio non ci darà una rivelazione della Sua volontà mentre siamo impegnati nelle *“nostre”* cose. Tutti gli uomini di Dio di cui leggiamo nella Bibbia ci insegnano questo.

**Sappiamo che Mosè incontrava Dio sul monte, ma forse non sappiamo altrettanto bene che spesso dovette attendere giorni interi, prima che la parola gli venisse rivolta da Dio (Es. 24:16-18).**

Dio non rivelerà mai il Suo consiglio ad un credente che ha “fretta”: la rivelazione si riceve sul “monte” della preghiera, dell’ascolto e dell’attesa paziente.

La chiamata di Mosè arrivò dopo 40 anni di pastorizia nel deserto e La legge arrivò dopo 40 giorni di attesa sul monte: Dio non ha fretta e noi dobbiamo imparare a pazientare aspettando il tempo di Dio, la scadenza che Lui ha prestabilito.

### **La giusta visione**

Chi ha fretta potrebbe anche ricevere una qualche visione, ma solo chi sa restare in ascolto ai piedi del Signore, riceve la giusta visione.

Più tempo rimani davanti a Dio e più hai ha la possibilità che il Signore ti illumini intorno alla Sua volontà, di estendere la tua visione.

Una visione più è vasta e più è giusta e completa: spesso commettiamo degli errori perché appena ci accorgiamo di aver ricevuto una rivelazione corriamo via, senza dare al Signore la possibilità di continuare il Suo discorso con noi.

Abbiamo bisogno di ricevere una visione più larga, e la visione che Dio vuole darci (a cappello su tutte le altre) è questa: edificare forti chiese locali (i membri che le costituiscono).

### **LA VISIONE DI UNA CHIESA AUTENTICA**

**In questo paragrafo prendo “in prestito” un paio di simboli che trattano le varie tipologie delle chiese locali..., in aggiunta ai miei che ritaglio dalla mia dispensa “la Sposa divina”.**

Spesso la Bibbia si serve di FIGURE per illustrarci dei concetti ed esprimerci delle Verità.

Tra tutte le Figure bibliche, quelle riguardanti LA CHIESA hanno un POSTO DI PREMINENZA: ciò che noi “vediamo”, infatti, ci rimane più impresso poiché si presta ad essere una rappresentazione visiva e facile da ricordare...

Dio fece “vedere” sul monte a Mosè il tabernacolo, ma la stessa cosa accade con le visioni “nella mente”: esse ci spronano e ci motivano dandoci la forza –il potere- di andare sino in fondo!

### **🌀 COSA NON È LA CHIESA:**

#### **1. non è una casa di mattoni!**

Vivendo in una nazione secolarizzata dalla cultura Cattolico-romana, si pensa quasi sempre alla CHIESA come TEMPIO visibile, casa più o meno imponente fatta di mattoni: la gente dice: “andiamo in CHIESA” (!) mentre sta andando ad “ascoltare” la messa nella cattedrale!

**MA IN CHIESA NON SI VA:** i salvati sono GIÀ IN CHIESA e lo sono una volta per sempre.

Un grande psicologo del nostro secolo (Piaget) sostiene:

*“ciò che si ascolta e si dice, col tempo si deposita nell’inconscio per poi riemergere sotto forma di convinzione e di concetto assodato!”*

Purtroppo, anche i salvati usano spesso l’espressione «andare IN CHIESA» mentre vanno IN SALA, ma questo è grave: noi non andiamo in chiesa, ma nel locale ove la chiesa si raduna, **semmai andiamo all’adunanza!**

Confondere consciamente o inconsciamente LA CHIESA con una cattedrale è ben grave, non credi? Quale grande offesa per Cristo che NON HA DATO LA VITA per una cattedrale fatta di mattoni e costruita dalle mani dell’uomo!

#### **2. Non è una Organizzazione Gerarchico-Religiosa!**

In genere tutte le religioni sono organizzate gerarchicamente: si dice “io sono della Chiesa cattolica, o... ecc.”!

Com’è banale quella espressione che fa “appartenere” la gente ad una Organizzazione ecclesiastica e gerarchica: **Cristo NON HA DATO LA VITA PER UNA ORGANIZZAZIONE!**

Appartenere ad una Organizzazione è lo stesso che appartenere ad una Società per Azioni, non credi? (Di solito le religioni lo sono, compreso il C.R.!!!)

Normalmente ogni religione è strutturata gerarchicamente proprio come una qualsiasi Società Commerciale: ne abbiamo un esempio col Cattolicesimo che presenta senza mezzi termini la

sua gerarchia nelle persone ecclesiastiche del Papa - Cardinali - Vescovi - parroci - sacerdoti - fedeli! **Una vera “piramide sociale” il cui peso poggia tutto sui singoli fedeli!**

No! Il Cristianesimo NON è una Religione: ma **UNA RELAZIONE VITALE tra Cristo e LA CHIESA (I SUOI MEMBRI)!**

L'organizzazione ha sempre una struttura PIRAMIDALE, ma Cristo non ha dato la Sua Vita, ripeto, per una struttura piramidale!

### **3. Non è un mercato!**

Il mercato richiama sempre alla mente il commercio, i soldi, la confusione, le menzogne e il furto! Gesù rimproverava gli ebrei per questo (Mtt. 21/13): oggi NON è raro sentire “lo compriamo IN CHIESA” (!), ma IN CHIESA non si fa compravendita poiché LA CHIESA non è un mercato!

Cristo NON HA DATO LA VITA PER UN MERCATO! L'ardore collerico con cui Gesù cacciò “i trafficanti” via dal Tempio dovrebbe rappresentare un grande monito per noi: il posto ove spesso compriamo Bibbie, innari o altro, NON è LA CHIESA, bensì la SALA ove la Chiesa si raduna!

Oltre a ciò, nessuno ci autorizza a trasformare la Sala in un luogo confusionario, sporco... e commerciale simile al mercato, non ti pare?

### **4. Non è una combriccola di anarchici!**

Viviamo tempi di indipendenza e di emancipazione: *“io faccio quello che mi pare e piace” (!)* si sente dire spesso anche dalla bocca dei salvati.

L'anarchia è sempre stato “un pallino” della mente umana, un sistema di vita che permette all'uomo di “sentirsi” libero da tutto e da tutti per fare ciò che vuole: **l'uomo NON vuole nessuno SOPRA LA SUA TESTA!**

Chi intende “fare ciò che gli pare e piace” (ciò che vuole) non deve e non può stare IN CHIESA (tra i Credenti)!

Il nostro “io” è assetato di indipendenza, di comando e di autonomia: Gesù non lasciò MAI intendere che i membri della CHIESA avrebbero avuto il diritto all'anarchia, tutt'altro!

**In tempi di democrazia, oggi si pensa che lo stesso debba accadere nel governo della chiesa: no! Il governo della chiesa non è e non deve essere democratico, bensì teocratico.**

**La democrazia implica che decida il popolo e sfocia facilmente nell'anarchia oppure nell'oligarchia, o –addirittura- nell'autarchia e nella dittatura tirannica! Ma nella chiesa decide solo Dio e non la maggioranza del popolo!**

Cristo è IL SIGNORE: Chi vuol fare ciò che gli pare e piace NON PUÒ STARE IN CHIESA, poiché nella CHIESA ognuno è SERVO dell'UNICO PADRONE Gesù Cristo (Giuda 4).

L'ultimo versetto del Libro dei Giudici ci riporta l'anarchia che regnava quel tempo in Israele (“Ognuno faceva quel che gli pareva meglio” - Giud. 21/25) e la frase successiva (Ruth 1/1) ci informa che *“in quel tempo ci fu una carestia”!*

Chiediamo al Signore di liberarci da ogni desiderio di democrazia ecclesiale, o di anarchia e impegniamoci a “fare ciò che Cristo vuole” anche se “a noi non piacesse,”... altrimenti arriveranno delle terribili “carestie”!

### **5. Non è un teatro!**

Soprattutto dalla religione cattolica deriva il concetto ormai INCONSCIO di Chiesa-teatro, dove qualcuno procede a delle “rappresentazioni” come se fosse un attore e altri vi assistono aderendovi saltuariamente cambiando posizione, recitando qualche litania e intonando due/tre canti con una ripetitività spaventevole degna solo del Buddismo!

Cristo non diede la Sua Vita per una compagnia teatrale che durante le sue rappresentazioni avrebbe goduto del sollazzo di molti “spettatori” ... e che –all'occasione- batterebbero le mani con scroscianti applausi!

Mi pare che tutto l'orientamento culturale moderno induca la gente alla PASSIVITÀ più completa: cinema - teatro - Televisione – social- (e persino chiese-religiose) offrono “spettacoli” a cui si può “assistere” tranquillamente masticando “cicche” e mangiando noccioline... **tanto assistono ad uno spettacolo!!**

**Assistendo ad uno spettacolo lo “spettatore si diverte”:** egli gode nel vedere e ascoltare gli “attori”.

**E che male c'è se si battono le mani? Vuol dire che si divertono!**

Fermo restando che “gli interventi” dei salvati non devono essere come quelli di un attore (pre-stabiliti, pre-stampati, ripetitivi e ... meccanici!), ogni membro della CHIESA deve avere parte attiva durante gli “incontri”!

**“La passività è nemica del frutto e della qualità”:** chiediamo al Signore di liberarci dal “demone” della passività in modo da divenire veramente “responsabili” e attivi per la Gloria di Dio.

“Spettacolo, divertimento, cicca e noccioline”, non sono termini che si addicono alla CHIESA MENTRE SI RADUNA e i salvati li devono “evitare” eliminandoli “dalla loro bocca e dalla loro mente!”. Spesso si dice “andiamo per partecipare alla riunione”, ma il più delle volte “la partecipazione” è fatta QUASI SOLO DALLA PAROLA “AMEN”, TUTT’AL PIÙ SI SUSSURRANO I CANTI! Tutti i salvati (i membri della CHIESA) devono fare DI TUTTO per essere attivi, poiché la passività è DAL MONDO e non si addice alla CHIESA!

D'altra parte, non conosciamo il proverbio che dice: *“chi dorme non piglia pesce”?*

## 6. Non è un cactus

La chiesa Cactus è tutta-spine (spesso le spine sono proprio i versetti biblici!): ovviamente, produce anche credenti-cactus.

Dovunque passano, lasciano feriti. Ha l'apparenza di una chiesa forte, ma in realtà è una comunità che ha paura e fa paura.

È nutrita ogni giorno di diffidenza e si difende da tutti.

E una comunità che vive (o muore?!) di lotte intestine causate dal fatto che ognuno sanguina e considera sempre l'altro come la causa delle sue ferite.

## 7. Non è una palla

La chiesa-palla è una comunità “gonfia” (vedi tante chiese protestanti ed evangeliche).

Produce credenti-palla. Questa comunità dice:

*“Non ho bisogno di nessuno e di nulla. Io sono la Chiesa vera. Io sono la chiesa perfetta!”*

Tutta fiera delle sue tradizioni, vive di ricordi. Non concede spazi.

È inutile al Corpo e –anzi- ne ostacola l'edificazione: ha bisogno di umiliarsi davanti al Signore se non vuole essere presto rimossa da Dio.

## 8. Non è un ospedale

E' buona cosa che si entri a far parte di una chiesa dove vengano “curate” le anime, ma non è affatto bene che tutti siano lì solo per “farsi curare”: la cura deve avere una durata limitata e non una prassi perenne.

Molti credenti sono sempre “ammalati” e non va bene perché significa che sono “refrattari” alle cure!

Inoltre, bisogna curarsi l'un l'altro: tutti siamo chiamati a confortarci reciprocamente: non è bene che alcuni piangano sempre e tutti devono stare intorno a loro perennemente per confortarli!

## 9. Non è un Ospizio

Purtroppo, esistono anche queste realtà: molti sono nella chiesa come se fossero in un ospizio: non perché siano vecchi decrepiti, ma perché vogliono farsi accudire come se lo fossero.

**Farsi servire è sempre più piacevole di servire: spesso la gente ama farsi servire!**

Questo è un male: tutti –di qualsiasi età- siamo chiamati a scendere dal carro per sostenere la chiesa. Stare sul carro a cantare o a lodare è bello, ma c'è un gran lavoro da fare e non possiamo lasciare il peso solo su qualcuno!

Non è assolutamente bene che i membri di una chiesa vogliano essere sempre serviti e riveriti (come se fossero in un ristorante), oppure che vogliano essere “accuditi come i vecchi” a cui bisogna persino cambiare il pannolone!

Ogni età potrà dare il suo prezioso contributo, anche se fosse solo con la preghiera.

**A quale di queste somiglia la chiesa che frequentiamo?**



## COS'È LA CHIESA

### 1. È una assemblea di Fratelli!

LA CHIESA è una Comunità formata da FRATELLI (Mtt. 23/8).

Tutti i "FIGLI" sono tra loro FRATELLI: i salvati sono NATI DA DIO (Giov. 1/13) ed essi sono LA CHIESA gloriosa, senza macchia, né ruga, né cosa alcuna simile" (Ef. 5/27).

"Comunità" è un termine che sottintende una "Unità Comune": non deve farti riflettere questo? L'unità della CHIESA è l'espressione che ci riporta al reale concetto di Comunità!

LA CHIESA è detta "simbolicamente" L'ASSEMBLEA NEL DESERTO (Atti 7/38), poiché ELLA vive in mezzo ad un "deserto" (il mondo) e qui si raduna in attesa del GRANDE TRASLOCO (il Rapimento!) 1Cor. 11/18 - 14/34 - 1Tess. 4/13-17.

L'unità è un concetto fondamentale in tutta la Bibbia: ad esempio, Dio è "uno" nella Sua essenza, l'uomo è "uno" pur essendo "trino" (anima-corpo-spirito), la famiglia è "uno" pur essendo fatta da più membri, la chiesa è "uno" pur essendo fatta da molti membri.

Il concetto di unità deriva dall'essere "tanti in uno": ad esempio, i membri del corpo sono "uno". Dunque, l'unità è un concetto che esprime un "tutto composto da tanti": in Cristo noi siamo tanti e "diversi", ma "uno in Lui", proprio come in un corpo umano e nella stessa Chiesa (detta il "corpo di Cristo). 1Cor 12.12 (vedi "l'insieme" in matematica!)

Il concetto di unità è talmente voluto da Dio che Gesù disse "siate perfetti nell'unità" (è un comando, un imperativo!). Giov 17.23

- Si tratta di una "unità nello Spirito". Ef 4.3
- Ma anche di una "unità nella Fede". Ef 4.13
- Siamo chiamati ad essere "uno nel Signore", cioè "uno spirito solo con Lui". 1Cor 6.17
- Siamo chiamati a combattere in uno stesso Spirito. Fil 1.27
- Siamo chiamati ad avere: un medesimo sentimento, un medesimo Amore, un medesimo Animo, un medesimo sentire (Fil 2.2); un medesimo zelo (Eb 6.11); un medesimo parlare (1Cor 1.10), un medesimo "corpo" (Ef 3.6) (sette-uno).

In altre parole, **siamo chiamati ad omologarci a Gesù per poter rafforzare l'Unità: più lo facciamo e più saremo uniti... e viceversa!**

**Dunque, una unità si compone sì con tanti e diversi elementi, ma che abbiano valori comuni: in questo caso sono Il Signore, la Sua Parola, la Fede, lo Spirito e l'Amore!**

**Dove mancano "valori comuni" non ci può essere unità.**

Per meglio dire, l'unità si verifica laddove esiste la comunione, cioè l'unione di elementi che abbiano in comune i valori fondamentali: io e te siamo "uno" se abbiamo comunione, cioè se siamo uniti da valori comuni che mettiamo insieme. Vedi i "Simboli"!

Nel nostro tempo non esiste unità: la società è disunita, le famiglie sono disunite, le chiese sono disunite, ecc. ma perché? –Perché manca il valore comune fondamentale: l'Amore, più amore c'è in comune e più si rafforza l'unità, e viceversa! L'egoismo e l'ipocrisia uccidono l'unità!

Possiamo dire che il valore che cementa l'unità è l'Amore, laddove manca o è carente c'è disunione! Bisogna imparare ad "amare a prescindere" ... (razionale)!

**Ad esempio, Giac 3.2 afferma che la contenzione (contestazione, la disputa) uccide l'unità perché manifesta mancanza di amore da parte di chi contesta.**

Ma esiste un segreto per cementare l'Amore in modo da conservare l'unità? –Sì: camminare per Fede nella Luce, cioè secondo la Parola di Dio! 1Giov 1.7

### 2. E' profetica

La "chiesa profetica" è una chiesa che ha la visione del Corpo e produce credenti sicuri, e liberi: liberi dalla paura degli altri, liberi da ogni pregiudizio.

È una comunità locale che comprende di essere solo una "parte" del Corpo e di avere bisogno della comunione, e del sostegno delle altre membra interne o di "chiese sorelle".

E' una comunità che cerca di "farsi tutto a tutti" per consentire l'avanzamento del Regno di Dio: è pronta a rinunciare ad essere una realtà isolata e indipendente.

**Desidera ubbidire al comandamento del Signore Gesù che ha pregato: "Padre, che siano UNO!"**

**I Doni e le potenzialità espresse -e realizzate- con le rivelazioni divine non devono essere elementi disgreganti o di isolamento: la Profezia mira all'unità, "Un solo Corpo fatto di tante membra sia interne e sia di chiese sorelle"!**

### **3. E' servizievole**

Ogni suo membro si mette al servizio degli altri: dei piccoli come dei grandi.

Il Credente spirituale è caratterizzato dal servizio umile: l'umiltà è prioritaria nella chiesa!

**Vivendo in una società dove tutti vogliono essere serviti, si fa fatica ad essere servi: eppure è proprio quello che ci viene chiesto.**

Gesù ci ha dato l'esempio, ci ha lasciato il Suo modello perfetto: se Lui è veramente il nostro "capo e maestro" seguiremo il Suo esempio.

I credenti che si gonfiano e vogliono farsi servire... sono piuttosto farisei e probabilmente non sono autentici Credenti: indossano solo un vestito che nasconde una interiorità marcia e puzzolente, sotto il loro "vestito" c'è il tanfo!

Il servizio reciproco nell'umiltà unisce i membri di una chiesa e li gratifica al punto che si sentono fieri di appartenervi (forte spirito di appartenenza!).

#### **I ruoli dell'unità**

Dio ha stabilito dei ruoli proprio per permetterci l'unità, essi sono necessari per realizzarla e mantenerla: il crollo dell'unità dipende moltissimo dalla confusione dei ruoli!

Dio ha stabilito dei ruoli proprio per evitare la disgregazione dell'unità.

Oggi si tende a fuggire dal proprio ruolo perché esso richiede impegno e sacrificio, responsabilità: oggi si tende a evadere dalle proprie responsabilità.

Da qui nasce la disgregazione che si manifesta nella società, nella famiglia e nella chiesa! Ad esempio, la confusione dei ruoli nella famiglia è mostruosa: il marito non fa il capo, la moglie non fa l'aiutante bensì il capo, i figli non fanno i figli bensì gli imperatori, tutti contestano, ecc.

No! Esiste una scala di valori e posizioni sociali senza la quale tutto finisce in catastrofe: la famiglia non è più unita perché la società ha scelto un governo democratico e ognuno fa come si sente, come gli pare e piace!

La famiglia non è unita perché si cerca di accontentare tutti, perché questo sistema porterebbe prima o poi alla lotta del potere e finirebbe in catastrofe.

Lo stesso accade nella società e nella famiglia spirituale (chiesa) tramite l'illusoria democrazia che pretende di cambiare i ruoli in modo che ognuno possa decidere... a discapito della teocrazia, come se possa comandare il popolo anziché Dio!

In tal modo si giungerebbe all'anarchia che sfocerebbe nell'autoarchia, oppure nella oligarchia o nella dittatura dove uno solo è al comando!

In Giovanni 17, Gesù parla dell'Unità e spiega con grande ardore che Egli desidera una unità tra di noi che sia "come" quella che esiste tra Lui e il Padre!

*E io non sono più nel mondo, ma essi sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, conservali nel tuo nome, essi che tu m'hai dati, **affinché siano uno**, come noi.*

***che siano tutti uno**; che come tu, o Padre, sei in me, ed io sono in te, anch'essi siano in noi: affinché il mondo creda che tu mi hai mandato. E io ho dato loro la gloria che tu hai dato a me, **affinché siano uno** come noi siamo uno. Giov 17:11, 21, 22*

Dunque, l'Unità che dobbiamo perseguire è Amarci (non aRmarci!), Amarci "come" Gesù ama noi per poter essere "uno" (veramente!).

Prendiamo l'impegno e promettiamo a Dio di farlo: l'unità reale sarà la conseguenza!

Incoraggiamoci con una promessa: permettiamo solo a Dio di comandare la nostra vita ed Egli ci renderà saldi e uniti a Lui tramite l'Amore, sia a livello verticale (tra me e Lui) e sia a livello orizzontale (tra me e il fratello)!

Facciamoci questa promessa reciprocamente davanti a Dio e ci conforteremo a vicenda! Questo sarebbe un buon punto in favore della visione!

#### 4. È un corpo!

LA CHIESA È IL "CORPO" DI CRISTO! SIAMO TUTTI Fratelli (!): noi siamo IL CORPO DI CRISTO! (Ef. 1/23 - 4/12 - 5/22-32 - 1Cor. 12/27).

"La moglie" è il corpo del marito" (!) (Gn. 2/24) come "la Chiesa è il Corpo di Cristo" (Col. 2/17). È UN GRANDE MISTERO!!!

La presenza di Cristo è "manifestata" nella Chiesa e tramite di Lei al mondo!

"*Io sono la vite, Voi siete i tralci*" (Gv. 15/5): LA CHIESA è parte INDIVISIBILE di Cristo!

La vite esiste per i tralci e i tralci staccati dalla vite si seccano e non sono nulla!

Cristo si identifica COMPLETAMENTE e MISTERIOSAMENTE con LA CHIESA: a Saulo disse "*Perché Mi perseguiti*", mentre era LA CHIESA ad essere perseguitata! (Atti 22/7).

I salvati sono detti "membri del Corpo di Cristo" (Rm. 12/5 - 1Cor. 18/7: non ti senti più che onorato nell'essere una "parte" del Corpo più glorioso che esista?

Un corpo umano di 60 Kg. è composto di 400+27 zeri di elettroni (quantità illeggibile); ogni elettrone è composto di 8 coppie delle particelle più piccole oggi conosciute (i Quarks) che a loro volta misurano un trimiliardesimo; ogni Quark è composto ancora da anti-particelle (gli Eoni, detti «i Pensanti»): anche se io non sono più grande di un Eone, sono comunque NEL CORPO e ciò mi entusiasma e mi innalza fino all'inimmaginabile! (Ef. 1/3-8).

#### 5. È una sposa!

I salvati sono LA SPOSA DI CRISTO! SPOSA DI CRISTO: niente di meno!!!

Ogni salvato è una persona "fidanzata ad un UNICO sposo" (Ef. 5/31-32, II Cor. 11/2).

Il matrimonio terreno è spesso "usato" come metafora illustrativa per LA CHIESA, ma ne offre una immagine molto pallida, poiché LA CHIESA È LA SPOSA DI CRISTO PER TUTTA L'ETERNITÀ (Sposa Eterna!).

Tutte le attuali cure di Cristo per la Sua Sposa ci trasportano e ci commuovono: non solo ci stimolano e ci ammaestrano per comportarci in modo simile con la nostra moglie, ma ci annunciano il grande desiderio dello Sposo che attende ansiosamente il momento di venire a prendere la Sua Sposa (il Rapimento).

Oggi LA CHIESA è ancora "in via di completamento": una "sorta di preparazione" ha luogo ormai da duemila anni e quando "tutto sarà pronto" avranno luogo "le Nozze dell'Agnello" (nel cielo).

I fidanzati attendono con ansia che giunga il giorno in cui il loro sogno d'amore sarà "coronato" dalle nozze (negli ultimi giorni di fidanzamento, io avevo un calendario da cui depennavo i giorni passati e conteggiavo le ore rimaste prima delle nozze!): anche noi siamo "fidanzati con Cristo" e aspettiamo che Egli venga a prenderci a tale scopo.

*"Egli verrà e non tarderà"*(Gv. 14:1-2, Apc. 3/11 - 22/7, Eb. 10/37!)

*"Lo Sposo dice: sì, vengo tosto! Amen!"* Apc. 22/20

*"Lo Sposo e la Sposa dicono: Vieni!"* Apc. 22/17

*"Colui che ode dica: Vieni... Vieni Signor Gesù"* Apc. 22/20.

Di fronte a queste cose,

- «*quali non dovete voi essere, per santità di condotta e per pietà?*» 2 Pie 3/11
- «*Perciò, diletti, aspettando queste cose, studiatevi di essere trovati, agli occhi Suoi, immacolati e irreprensibili nella pace*» 2Pie. 3/14.

#### 6. È una famiglia (un Popolo)!

**"LA CHIESA è una grande famiglia e la famiglia è una piccola Chiesa!"**

Padre e figli formano e sono una famiglia: così è quì sulla terra!

I salvati sono "i figli" e Dio è il loro "Padre": vi è una migliore e più gloriosa famiglia?

*«voi siete membri della FAMIGLIA DI DIO»* Ef. 2/19

Essere membro di una grande e famosa famiglia è onorevole: c'è onore maggiore che quello di far parte della famiglia di Dio?

Dio è "il Padre degli Orfani" Sal. 68/5

*«Dio dona al solitario una famiglia»* Sal. 68/6.

Quando mi recai la prima volta in Albania, tra le altre cose che feci, predicai in un orfanotrofio: alla fine, mentre lo lasciavo, una decina di bambini mi supplicavano di

non lasciarli! Volevano che li portassi via con me, volevano diventare miei figli: erano sporchi, laceri, affamati; erano soli e abbandonati: mai nessuno parlava con loro, nessuno si interessava di loro!

Essi avevano il disperato bisogno di una famiglia!

Ogni salvato di oggi trova la “sua figura passata” nei bambini di quell’Orfanotrofio; noi eravamo così come loro per molti versi, ma Dio ci adottò come Suoi Figlioli e ci “inserì” nella Sua Famiglia!

Figli di Dio e membri della Sua Famiglia, ora non siano più soli e abbandonati!

Siccome LA CHIESA è una Famiglia, questo ci deve responsabilizzare: questo prevede principi e leggi da non trascurare.

Tutto ciò che comporta la Vita della famiglia riguarda anche la vita della CHIESA: fai tu il “parallelo” e scopri da solo come deve essere la tua vita nella CHIESA.

Hai un Padre ora, e non puoi più vivere come se fossi orfano!

La Famiglia di Dio è LA FAMIGLIA DEI SANTI: Ef. 2/19

*«come Colui che vi ha chiamati è SANTO, ANCHE VOI siate SANTI in tutta la vostra condotta; poiché sta scritto: SIATE SANTI, perché lo son santo». I Pie. 1/15-16*

Con I SANTI viviamo ora e con loro vivremo per l’eternità!

Durante il “servizio militare” mi condussero in diverse “caserme di parecchie città italiane”: in quel tempo ero un neo-credente e per me fu meraviglioso considerare di essere “membro della grande famiglia di Dio”, poiché in qualsiasi città andassi vi erano dei salvati ai quali poi mi univo per vivere la fede e la vita di “Famiglia”!

## 7. È un gregge!

LA CHIESA È IL GREGGE DI DIO! I salvati sono chiamati “Pecore di Dio” Giov. 10/27, 3, 4, 11, 16

*“Cristo è il Gran Pastore delle Sue Pecore” Ebr. 13/20*

*“Noi tutti eravamo Pecore erranti” (I Pie. 2/25 - Is. 53/6), ma Cristo diede la vita perché fossimo raccolti nel Suo Ovine e diventassimo il Suo Gregge!*

*“Egli ebbe compassione di noi, perché ci vide come pecore che non hanno pastore” (Mtt. 9/36)*

*“Egli metterà le pecore alla Sua destre” (Mtt. 25/32-33).*

Tutto il Salmo 23 ci parla di questo: siamo le **“Pecore di Dio”** e questo è un grande onore, dal momento che

*«chi non è Pecora di Dio è “capro” del diavolo»!!! (Il diavolo è il gran caprone!) Zacc. 10/3 - Mtt. 25/32 - Dan. 8/5-14,23-26.*

*«E noi, Tuo popolo e gregge del Tuo pasco, ti celebreremo in perpetuo» Sal. 79/13*

*«Noi siamo il gregge che la Tua mano conduce» Sal. 95/7*

*«Noi siamo il gregge che Egli pasce» Sal. 100/3*

*«l’Eterno degli Eserciti visita il Suo Gregge» Zacc. 10/3*

*«Non temere, o piccolo gregge; poiché al Padre Vostro è piaciuto di darvi il regno!» Lc. 12/32.*

Si dice che la pecora vede abbastanza poco e sente anche poco (ha poca vista e poco udito?!), perciò la sua salvezza sta nel tenersi “vicino” al pastore!

Essere “pecora di Dio”, non è un gran messaggio?

Oggi tutti vogliono essere leoni e lupi: “pecora” è diventato un disprezzo!

Eppure nessuna illustrazione si adatta più di questa per rappresentare Dio e i salvati! “Noi siamo il gregge che Egli pasce”. Sal.100/3.

- *E voi, **pecore mie, pecore del mio pascolo, siete uomini**, e io sono il vostro Dio, dice l’Eterno’. - Ez 34:31*
- *Così parla l’Eterno, il mio Dio: ‘Pasci le **mie pecore** destinate al macello, - Zac 11:4*
- *ma voi non credete, perché non siete delle **mie pecore**. - Giov 10:26*
- *Le **mie pecore** ascoltano la mia voce, e io le conosco, ed esse mi seguono. Gio 10:27*
- *Gli disse per la terza volta: Simon di Giovanni, mi ami tu? Pietro fu attristato ch’ei gli avesse detto per la terza volta: Mi ami tu? E gli rispose: Signore, tu sai ogni cosa; tu conosci che io t’amo. Gesù gli disse: Pasci le **mie pecore**. - Giov 21:17*

## 8. È un esercito!

I salvati sono dei "soldati": nessuno combatte più di un salvato! 2Tim. 2/3 - Ef. 6/10-18.

Non è grandioso sapere che Cristo ci ha "arruolati"? Non è straordinario considerare che siamo SOLDATI DI CRISTO?

Che combattiamo contro satana, l'lo e il mondo e che possiamo vincere trionfalmente questi tre acerrimi nemici? Dio è "l'Eterno degli Eserciti" Is. 13/4.

L'eterno ha nei cieli eserciti innumerevoli di soldati angelici (Lc. 2/13 - Ger. 32/22 - Apc. 19/14) e tutti gli esseri viventi possono essere "arruolati da Lui (vedi le 10 piaghe in Egitto! - Gioele 2/25): non è sorprendente che abbia "arruolato" anche te?

LA CHIESA E' L'ESERCITO TERRENO DI DIO: 1Tim. 6/12 - Giuda 3 - 2Cor. 10/3 - Ef. 6/12 - 2Tim. 4/7. Accettando la salvezza "**noi ci siamo arruolati**" nell'esercito di Dio: ora siamo Suoi soldati!

Possiamo scegliere di essere BUONI soldati o CATTIVI soldati con tutte le implicazioni che ne deriverebbero! A noi la scelta!

*«Sopporta le sofferenze come un buon soldato di GESÙ» 2Tim. 2/3.*

**- I cattivi soldati vengono "puniti"! -**

## 9. È una casa spirituale!

LA CHIESA E' LA CASA DI DIO!

*«Noi siamo il TEMPIO dello Spirito Santo» 1Cor. 6/19*

*«Noi siamo il TEMPIO di Dio» 1Cor. 3/16*

*«sulla quale l'edificio intero, ben collegato insieme, si va innalzando per essere UN TEMPIO SANTO nel Signore. Ed in Lui voi pure entrate a far parte dell'Edificio che ha da servire di dimora a Dio per lo Spirito» Ef.1/21-22*

*«...anche voi, come pietre viventi, siete edificati qual casa spirituale, per essere un sacerdozio santo per offrire sacrifici spirituali...» I Pie. 2/4-5.*

Gesù parlò del TEMPIO DEL SUO CORPO (Giov. 2/19-21): Egli parlava del Suo Corpo fisico e additava simbolicamente LA CHIESA che "sarebbe sorta dal Suo Corpo per diventare IL SUO NUOVO CORPO"!

IL TEMPIO DI GERUSALEMME AVEVA MOLTI SIGNIFICATI SIMBOLICI:

1. figurava IL CIELO (il santuario NON FATTO DA MANO D'UOMO -Ebr. 9/24 - 2Cor. 5/1)
  2. figurava IL CORPO DEL SALVATO in quanto tempio dello Spirito Santo (1Cor. 6/19)
  3. figurava LA CHIESA, in quanto CASA DI DIO IN SPIRITO (Ef. 2/21-22, 1Cor. 3/16)
  4. figurava IL CORPO FISICO DI CRISTO stesso, in quanto CASA DEL DIO VISIBILE (Giov. 2/19-21)
  5. figurava IL GOLGOTA, in quanto luogo dell'altare per il sacrificio (Ebr. 9/25-26, 6-12)
- LA CHIESA è la Casa di Dio (1Tim. 3/15) costruita sulla ROCCIA (Cristo: 1Cor. 10/5);
  - LA CHIESA è una casa STABILE: neppure "le porte dell'Ades potranno vincerla!" (Mtt. 16/18)
  - LA CHIESA E' IL TEMPIO SANTO DEL SIGNORE, il Santuario di Dio come il corpo stesso del salvato!
  - E' IN QUESTO TEMPIO che i salvati "offrono sacrifici spirituali" accettabili a Dio!

**NON È MERAVIGLIOSO? SE LA CHIESA CHE FREQUENTI E DI CUI FAI PARTE NON FOSSE COSÌ, ATTIVATI PER AIUTARLA IN MODO CHE LO SIA: QUESTA È UN'OTTIMA VISIONE!**

Il piano di Dio non è "super-cristiani" o "super-comunità", ma LA CHIESA!

Spesso dimentichiamo che la nostra chiesa locale è soltanto "una stanza" (una cellula) della Casa di Dio, e non "la casa", come se solo noi avessimo l'esclusiva della presenza di Dio!

Non esiste una sola chiesa locale perfetta sulla terra!

Molti anni fa, un credente iniziò a spargere la voce che "la **sua** chiesa locale" fosse perfetta: tutte le altre chiese locali erano imperfette e bisognose di imparare dal modello della "**sua chiesa**"!

Ma non era reale... e finì molto male: forse per lui era perfetta, ma non per Dio! Ovviamente, la chiesa sarà perfetta solo nel cielo: tanto meno lo è quella "di qualcuno" che non sia Dio: se la chiesa che frequento è "la mia", allora vuol dire che non è di Dio!!!

Sapete come finì quella "**sua** chiesa perfetta"? Per molti fattori si azzerò lentamente, ma inesorabilmente fino a sparire: Dio aveva "rimosso" quel candelabro: la semplice idea di "perfezione perché era di quel Credente" aveva offeso Dio!

## Le vostre case ... La Mia casa

Aggeo 1:4 contiene una protesta del Signore contro il popolo perché trascurava la Sua casa.

*“E questo il tempo di abitare le vostre case ben rivestite di legno, mentre questa casa giace in rovina?”*

E la stessa questione che Dio solleva con noi.

“Le vostre case” simboleggiano le nostre comunità, le “vostre vite”; “la Mia casa” simboleggia la Chiesa.

Dio ci mette in guardia dalla tentazione di impegnare una cura esclusiva e/o eccessiva per le “nostre” case e –simultaneamente- trascurare l’edificazione del Corpo di Cristo.

Dobbiamo ricordare, mentre edificiamo le chiese locali, che se non puntiamo all’unità di tutte le “membra” del Corpo di Cristo, dopo una breve fiammata di vita, ci ridurremo a ossa secche (Ez. 37)!

## Un brano da ri-meditare

L’apostolo Paolo mette in guardia la Chiesa contro questa tentazione affermando:

**“Nessuno può dire: non ho bisogno dite” (1Cor. 12:20-21).**

**È importante capire che nessuno può dirlo ... impunemente!**

Per quanto grandi o forti possiamo sentirci o essere, per quanta strada possiamo aver fatto con il Signore, noi rimaniamo “una piccola parte del Corpo”, bisognosi dell’aiuto degli altri.

1Cor. 12:12-26 parla dell’unità nella diversità, parla dell’indispensabilità di ogni membro, anche di quello apparentemente più insignificante (Ef. 4:16).

***affinché non ci fosse divisione nel corpo, ma le membra avessero la medesima cura le une per le altre. E se un membro soffre, tutte le membra soffrono con lui; e se un membro è onorato, tutte le membra ne gioiscono con lui.***

*Or voi siete il corpo di Cristo, e membra d’esso, **ciascuno per parte sua.** 1Co 12:25-27*

Ma questo brano può essere inteso ed insegnato in due modi diversi, secondo l’ampiezza della nostra visione...

E’ giusto intenderlo ed insegnarlo in relazione alla comunità (chiesa locale); ma anche in relazione alla Chiesa (Corpo universale): se no, finiremo per convincerci involontariamente che “la Chiesa siamo soltanto noi”. Di qui al settarismo il passo è molto breve!

Soprattutto, è importante che sia presentato correttamente il v. 27, insistendo particolarmente sull’ultima parte del verso, più che sulla prima.

Esso va spiegato anche alla luce del v. 25, *affinché non si creino divisioni nel Corpo*, della qual cosa si avvantaggerebbe solo il diavolo.

Satana mette il suo maggior impegno nell’impedire l’edificazione della Chiesa... e, guardando la realtà di oggi, sembra che le sue macchinazioni abbiano abbastanza successo: possiamo ben dire -molto a malincuore- che **satana sa fare bene il suo lavoro, è tenace e solerte, molto tempestivo e audace! Egli non demorde mai!**

## Dettagli sulla Chiesa come esercito

La Chiesa di oggi è divisa in tanti plotoni più o meno grandi, con tanti piccoli “capi”, ognuno con una sua strategia diversa... e ciascuno va in una direzione diversa (talvolta persino contro uno dei plotoni fraterni)!

Per di più, all’interno dei plotoni sussistono ribellioni, cospirazioni, colpi di mano, diserzioni, ecc. C’è anche qualche plotone che vince, ma la sua resta comunque una piccola vittoria, irrisoria, confrontata con quello che è il piano di Dio per la Chiesa: la volontà di Dio per la Sua futura Sposa è molto diversa.

Il Signore non sa che farsene dei plotoni, Egli è “l’Eterno degli eserciti” (quello celeste e quello terrestre!)! Il Suo piano è che la Chiesa sia un esercito: un solo grande esercito, con plotoni armoniosi tra loro, con capi abili e truppe sottomesse-fedeli, che non siano alla ricerca di promozioni e ambizioni da palcoscenico, ma il cui unico obiettivo sia quello di contribuire alla vittoria del Re, non a quella del proprio capo-plotone.

**Dio punta ad un unico trionfo: Egli vuole circondare l’avversario con una strategia a tenaglia e vuole servirsi di tutti i plotoni per accerchiarlo e distruggerlo!**

Questo avverrà quando sarà “il momento”, ma –allora- la nostra ubbidienza sarà “completa” (2Cor. 10:6).

**Di nuovo molto a malincuore, devo ammettere che spesso satana prevale perché ha un esercito compatto e ben organizzato, dove ognuno svolge il suo compito col massimo impegno e senza fare discussioni! (Ef. 6:12).**

**Anche il malvagio, l'avversario, ha le sue "virtù"!**

Sarà forse perché il diavolo domina con la forza, mentre il nostro Dio regna con l'amore...? Comunque sia, è importante che realizziamo profondamente una cosa dentro di noi: la volontà del nostro Signore è che siamo UNO, che non cerchiamo di sentirci soddisfatti per piccole vittorie "locali" (strategia dell'orticello ecclesiale), ma che raggiungiamo il Suo obiettivo per il mondo. Purtroppo, bisogna fare i conti con la realtà, anche se nera, e facciamo quello che si può...

**Se è possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti gli uomini. Ro 12:18**

### **Puntare oltre**

La misura del nostro ministero è in stretto rapporto con la visione che abbiamo del piano di Dio. La visione di Gesù andava "oltre" Gerusalemme: **la Sua celeste visione era per il mondo**, e fu questa che Egli si sforzò di comunicare agli apostoli nei 40 giorni che si trattene con loro, dopo la Sua risurrezione.

Durante i circa tre anni del Suo ministero aveva insegnato loro come "entrare" e "vivere" nel Regno, adesso stava comunicando loro la strategia per **"estendere" il Regno con LA celeste visione.**

*"Voi mi sarete testimoni in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino alle estremità della terra" (At. 1:8).*

Dobbiamo ricevere e focalizzare una visione che vada "oltre": oltre Milano, oltre Roma, oltre Napoli, oltre Catania, oltre l'Europa: oltre gli stretti confini della nostra comunità.

**A qualunque punto siamo arrivati oggi, dobbiamo puntare oltre.**

Non saremo mai "arrivati". Finché saremo in vita, ci sarà sempre un "oltre" da conquistare.

### **La Rivelazione**

La volontà di Dio può essere conosciuta soltanto "mediante LA rivelazione" (Matteo 11.27).

La via dell'uomo non è in suo potere (Geremia 10.23), ma gli viene manifestata a seguito della rivelazione di Dio: prima LA celeste visione (LA rivelazione) e poi le visioni di guida ai vari progetti!

*"E invero, fratelli, io vi dichiaro che l'Evangelo da me annunziato non è secondo l'uomo; poiché io stesso non l'ho ricevuto né l'ho imparato da alcun uomo, ma l'ho ricevuto per rivelazione di Gesù Cristo." Galati 1.11-12*

Non possiamo offrire a Dio del "fuoco estraneo" al posto del fuoco che da Lui comandato: il "fuoco estraneo" rappresenta tutto ciò che non è espressamente comandato da Dio nel nostro servizio!

➤ *Or Nabad ed Abihu, figliuoli d'Aaronne, presero ciascuno il suo turibolo, vi misero dentro del fuoco, vi posero su del profumo, e offerono davanti all'Eterno del fuoco estraneo: **il che egli non aveva loro ordinato.** - Le 10:1*

➤ *Or Nadab e Abihu morirono quando presentarono all'Eterno fuoco estraneo. - Nu 26:61*

La motivazione del castigo dell'Eterno era indiscutibilmente chiara: *"Il che Egli non aveva loro ordinato" (Levitico 10.1).*

Qualcuno potrà obiettare che un fuoco vale l'altro, ma rimane il fatto che quei due sacerdoti furono consumati perché avevano presunto che Dio avrebbe accettato ugualmente *"un fuoco che Egli non aveva ordinato"* (un fuoco qualsiasi!)

- ◆ *E' come se i due figli di Aaronne avessero detto **"Dio, non fare il pignolo e accontentati di qualsiasi fuoco che Ti portiamo!"***
- ◆ *E' come se la gente dicesse **"Dio, fai troppo il pignolo: ci hai chiesto una cosa e noi te ne portiamo dieci al posto di quella: accontentati e dicci grazie per l'abbondanza!"***

**Ma Dio vuole la cosa precisa che ci chiede: anche se gliene portassimo 100 al posto di quella... non lo gradirebbe e ne sarebbe molto offeso! (Penso che noi faremmo lo stesso!)**

In Marco 7.1-13 Gesù parlò contro il lavaggio di calici, orciuoli, vasi di rame e *"di molte cose che ritengono per tradizione"*, cose che non erano state ordinate da Dio.

C'era forse qualcosa di sbagliato per quelle pratiche? E bene lavare le cose sporche!

-Sì, ma non come precetto di Dio per appesantire i fedeli! Se non si lavano, non accade il castigo di Dio!

Il lavaggio delle mani, considerato come purificazione cerimoniale senza l'avallo della Parola di Dio, era una "tradizione umana", un comandamento di uomini che vanificava il culto in quanto offriva a Dio quello che Lui non aveva ordinato (Marco 7.8).

Anche noi ci laviamo le mani prima di mangiare, ma se non lo facciamo Dio non ci condanna: non è un peccato mangiare con mani sporche!

Semmai, ingeriamo un po' di batteri in più, forse dannosi per la nostra salute, ma niente di più: non è un precetto divino!

I nostri ragionamenti non potranno mai cambiare la realtà divina.

*"Invano mi rendono il loro culto insegnando dottrine che son precetti d'uomini" (Matteo 15.9).*

Ogni dottrina o pratica che travalichi quello che Dio ha ordinato non sarà mai "qualcosa di scarsa importanza" e nemmeno una iniziativa "innocente": dobbiamo attenerci alle istruzioni, anche se queste consistessero in una sola cosa anziché le mille che vorremmo fare noi (dettate dalla religione o perché a noi risultino più comode/facili!).

**Il peccato di presunzione è grave agli occhi di Dio perché presuppone orgoglio!**

La Bibbia insegna che "in ogni cosa" dobbiamo operare nel nome di Cristo: secondo LA Visione.

**Mosè costruì il tabernacolo meticolosamente secondo come gli fu mostrato: secondo LA visione che Dio gli aveva dato sul monte!**

Dobbiamo parlare laddove la Bibbia parla e tacere dove la Bibbia tace.

Paolo disse che lui aveva ricevuto personalmente-direttamente il Vangelo per rivelazione di Gesù Cristo: questa era LA rivelazione: LA visione doveva essere ubbidita alla lettera!

Paolo ci assicura che Dio "ha rivelato il mistero", e che oggi siamo in grado di penetrare il piano divino della redenzione umana: taluni sostengono che il Vangelo è incomprensibile proprio in quanto è definito "mistero".

Tale vocabolo compare una decina di volte nelle lettere agli Efesini e ai Colossesi: ma, quel mistero che prima non era noto, *"ora è stato rivelato ai santi apostoli e profeti"* (Efesini 3.3-5).

Pietro insegnò che il mistero, nel quale *gli angeli desiderano riguardare bene addentro, fu da Dio svelato e ci è stato annunziato da coloro che ci hanno evangelizzato* (1Pietro 1.9-13).

La Parola di Dio sarà quella che giudicherà il mondo all'ultimo giorno (Giovani 12.48; Ap 20.12): per questo ci viene detto di studiarla e meditarla (Salmo 1.2).

La comprensibilità della volontà divina rientra nelle possibilità umane perché Lo Spirito Santo si offre di spiegarla/rivelarla: altrimenti Dio verrebbe a trovarsi nell'assurda e imbarazzante posizione del Giudice che condanna chi non ha potuto ubbidire a un messaggio che non era in grado di capire!

***Necessità me n'è imposta; e guai a me se non evangelizzo" (1Corinzi 9,16).***

Paolo non ha scelta: deve proclamare l'evangelo: deve realizzare LA celeste visione, non vuole esservi disubbidiente! E' un obbligo morale e la sua coscienza non gli permette di disubbidirvi!

Non si tratta di una necessità dettata dalla paura o dal timore di ricevere una punizione.

L'apostolo ha fatto della predicazione del Vangelo la sola e unica ragione della sua esistenza: è una necessità che gli è stata presentata da Dio, non dipende dalla sua volontà e la sua coscienza non gli permette di fare diversamente.

Si sente "costretto" dall'opera di Cristo per lui e dalla sua scelta volontaria di essere servo di Dio: quindi, non può sottrarsi alla forza irresistibile della chiamata ricevuta.

Paolo si è votato anima e corpo alla missione: nell'evangelizzare, fondare e formare nuove chiese egli ubbidisce a LA celeste visione: la stessa cosa deve fare un qualsiasi apostolo (antico o moderno che sia) ... e un qualsiasi Credente (magari in scala minore, collaborando con gli "apostoli").

La vocazione che Dio gli rivolge diventa per lui un imperativo assoluto:

***"guai a me, se non evangelizzo".***

L'impegno della chiesa nel mondo (la sua missione derivata da LA celeste visione) proviene da questa chiamata a cui non si può resistere (è una grazia irresistibile nel senso che accende un fuoco in chi la riceve, un fuoco che non si può trattenere: è una grazia poter evangelizzare ed è anche un pungolo irresistibile): è **LA celeste Visione!**

LA celeste visione impone "moralmente" che si ubbidisca, ma si tratta di una ubbidienza spontanea e gioiosa: Paolo intende il proprio compito apostolico come una vera e propria «necessità» (1 Cor 9,16) impostagli moralmente dal Signore sulla via di Damasco (9,1-2; 15,8-10; Gal 1,11-24; 2,1-2.7-9; At 9,1-19; 22,3-21; 26,4-23).



Oh, se tutti vivessimo in tal modo!

Il mondo sarebbe pieno di chiese ... e la società ne sarebbe più "illuminata"!

## PRECAUZIONI

Quando Dio ti dà una qualsiasi visione per la tua vita, devi sapere come:

### 1. Custodirla.

Una visione –in genere- è legata ad un periodo di tempo:

*"E' una visione per un tempo già fissato... se tarda, aspettala" (Ab 2: 3).*

**LA celeste visione è per sempre, ma –in genere- le visioni hanno una durata breve: durano fino a quando il progetto verrà realizzato.**

Talvolta concepiamo una visione, ma non riusciamo a portarla a compimento perché non siamo disposti a sopportare la tensione e il disagio impliciti nella sua realizzazione: abbiamo fretta, è come se volessimo precedere Dio e la nostra visione presto diviene troppo debole per sopravvivere.

Se la tua visione nasce dallo Spirito, sarà sostenuta dallo Spirito: dunque, non ti assillare e non avere fretta.

Ci sono dei tempi da rispettare: se non vogliamo vanificare tutto con la fretta di vedere dei risultati, la fretta può rappresentare la distruzione e il fallimento di quella particolare visione.

Bisogna lasciarsi sospingere dallo Spirito Santo, non solo per avere una visione bensì anche per mantenerla viva: dobbiamo saper proteggere quello che Dio ci ha rivelato perché altri, chi non ha una visione, potrebbero fare in modo di distorcerla!

Nella mia esperienza ci sono stati tanti "altri" che hanno più volte fatto di tutto per stroncarmi allo scopo di vanificare la visione (le visioni) ricevuta: ovviamente, la motivavano diversamente! Purtroppo, quando si riceve una visione bisogna fare attenzione per conservarla integra.

### 2. Rivelarla.

È un errore condividere la tua visione con chi non la apprezza ... o con chi, chiaramente, sai che non la condividerà o non l'appoggerà: è saggio, invece, attendere che sia il Signore a convincere chi ti sta attorno.

Prendo come esempio il caso di Giuseppe, Figlio di Giacobbe:

☉ Giuseppe rivelò con troppa semplicioneria le sue visioni e finì in una fossa...

☉ A me è accaduto che per aver confidato in semplicità qualche rivelazione (visione) avuta da Dio... sono stato molto avversato, deriso, ecc.

Ahimè, non tutti saranno felici del tuo successo, specialmente se la tua luce brilla più luminosa della loro. Chiedi a Dio discernimento, la sapienza che viene dall'Alto: del resto, è risaputo che nel mondo chi va avanti viene sparato alle spalle, e se si gira lo centeranno in fronte!

Quando Dio mi diede La celeste visione (con la Conversione) io la partecipai subito ai Conduttori della chiesa che frequentavo: sin qui nulla di nuovo, perché tutti siamo chiamati con la stessa celeste visione, o almeno così dovrebbe essere!

Quanto a me, ero un Credente impetuoso, avevo dentro come un fuoco e non riuscivo proprio a trattenermi: dunque, ero irrefrenabile.

Volevo stare sempre coi Credenti e partecipare a quante più adunanze possibili: quando non c'erano nella chiesa di appartenenza mi recavo in quelle vicine (e anche lontane!).

Insomma, possibilmente volevo frequentare una adunanza al giorno!

Leggevo la Bibbia continuamente (dopo il primo anno l'avevo letta tutta già più di due volte, parola per parola!), mi davo molto da fare nell'evangelizzazione e stimolavo gli altri a farlo. E leggevo molti libri cristiani, interagivo con Conduttori e missionari di varie zone d'Italia.

In estate mi recavo tutti i giorni per affiancare la squadra evangelistica dell'hinterland milanese e là mi coinvolgevo in tutto, con testimonianze, con presentazioni varie, ecc: ero un fulmine irrefrenabile.

Dopo circa quattro mesi i Conduttori mi chiesero di iniziare a predicare "qualche breve messaggio" e, anche se riluttante, ubbidii: del resto, durante l'evangelizzazione nelle piazze o sotto la tenda, spesso aggiungevo delle "riflessioni bibliche" al racconto della mia testimonianza.

Andai al servizio di leva obbligatoria e mi misi subito in contatto coi Credenti del posto: mi trasferivano spesso in altri luoghi e anche là mi mettevo in contatto che le chiese vicine. Per 8 mesi restai a Brazzano di Cormons e –volendo frequentare una chiesa che, purtroppo, mancava nelle vicinanze- ogni domenica facevo circa venti chilometri a piedi per ritrovarmi con tre sorelle e un fratello a Latisana...!

Testimoniavo a tutti i camerati della caserma e ai miei superiori militari, in libera uscita andavo anche nelle caserme vicine per fare la stessa cosa e qualcuno diede la sua vita al Signore: le mie licenze (ne ebbi più di altri come premio!) le spendevo per girare le chiese e i meeting. Insomma, ero veramente irrefrenabile!

Finito il militare feci un giro delle chiese dove ero stato durante la leva e ovunque mi chiedevano di dare testimonianze, brevi messaggi e altro del genere.

Tornato nella chiesa locale di appartenenza, mi chiesero di continuare a predicare e –con un'altra visione precisa- riuscii a convincere tutti di evangelizzare strade e piazze con un gruppetto evangelistico...

Poco dopo i Conduuttori mi si avvicinarono per dirmi *“secondo noi sei sprecato a fare un lavoro secolare, dovresti <metterti a tempo pieno per il Signore> perché riteniamo che Dio ti abbia costituito e dotato chiaramente di molti doni per la Sua Opera”* ...

Non capivo ancora nemmeno cosa volessero dire di preciso, ma quando iniziarono a insistere approfondii il tema e mi sentivo del tutto inadeguato: eppure (dicevo) *“se Dio lo volesse veramente mi darebbe una visione. Tanto io già seguo LA celeste visione”*!

Ed ecco che una sera, dopo il matrimonio, Dio mi diede una visione molto specifica e intima che non ho mai raccontato a nessuno, tranne che a mia moglie e a uno dei miei conduuttori del tempo...

Ora avevo una visione specifica, ma il Signore mi fece attendere ben nove anni prima che si concretizzasse!!!

Mentre passavano gli anni e la chiesa moltiplicava enormemente (oltre al resto che facevo supportando le chiese vicine), diversi Credenti mi chiedevano *“perché non ti metti a tempo pieno?”*

*“Una visione del servizio a tempo pieno che coinvolga la famiglia, dovrebbe essere comune anche a mia moglie”*, rispondevo a chi me lo chiedeva!

E così fu: io non descrissi a nessuno quella mia visione particolare, ma quando una sera (dopo nove anni) la chiesa riunita seppe che noi eravamo unanimi nel “metterci a tempo pieno”, molti ci avvicinarono per dirci *“io mi chiedevo sempre il perché ancora non vi metteste a tempo pieno”*: quella mia visione, dunque, fu condivisa e accettata da tutti e furono gli altri, per primi, a spingermi in quel senso, non fui io a propormi!

Dio aveva parlato a me, poi a mia moglie, poi ai Conduuttori e poi a tutta la chiesa!

Torno a ripetere per esperienza che “le visioni personali e particolari” vanno raccontate con molta accortezza e parsimonia perché potrebbero essere strumentalizzate al male.

il Credente di nome “Giuda” (un fratello qualsiasi) potrebbe sembrarti persino amico, ma prima poi ti tradirebbe o ti devasterebbe ridicolizzando le tue fatiche: anche questo mi è accaduto e ci sono voluti i risultati concreti di una visione a smentire il mio “Giuda” di turno!

## 2. Innaffiarla.

Leggi con attenzione e in preghiera questi due brani della Scrittura:

- *“Davide si fortificò nel Signore” (1Samuele 30:6);*
- *“Edificando voi stessi nella vostra santissima fede” (Giuda 1:20).*

Bisogna imparare a fortificarsi spiritualmente e a innaffiare la tua visione perché cresca, nel senso che si faccia strada nella giungla della religiosità.

Dio disse ad Abacuc:

*“Scrivi la visione... perché si possa leggere con facilità” (Abacuc 2.2).*

Forse non sarebbe male scrivere la tua visione su un biglietto e portarlo con te: quando sarai un po' affranto potrebbe servirti leggerla ovunque tu sia.

Inizia ad essere la persona che ti aspetti di essere quando la visione diventerà realtà e lo diventerà... se è proceduta veramente da Dio!

Infatti, quando una visione proviene da Dio, niente e nessuno la potrà impedire: quando Dio ci inviò a Lanciano “si scatenò il putiferio” per bloccarci, ma Dio fece trionfare la Sua visione e oggi esistono ben due chiese nella zona, oltre a tutto il resto che fu fatto in quegli anni sia a livello di collaborazione con le chiese “vicine” (e lontane) e sia a livello sociale.

Ma personalmente ho dovuto più volte “innaffiare” quella visione e solo alla fine dovettero ammetterlo anche gli “avversari”!

Intanto, siccome era una visione proceduta da Dio, ho atteso che si realizzasse anche contro ogni invettiva: non avrei rinunciato nemmeno davanti alla morte, fino a che non si sarebbe compiuta e così fu!

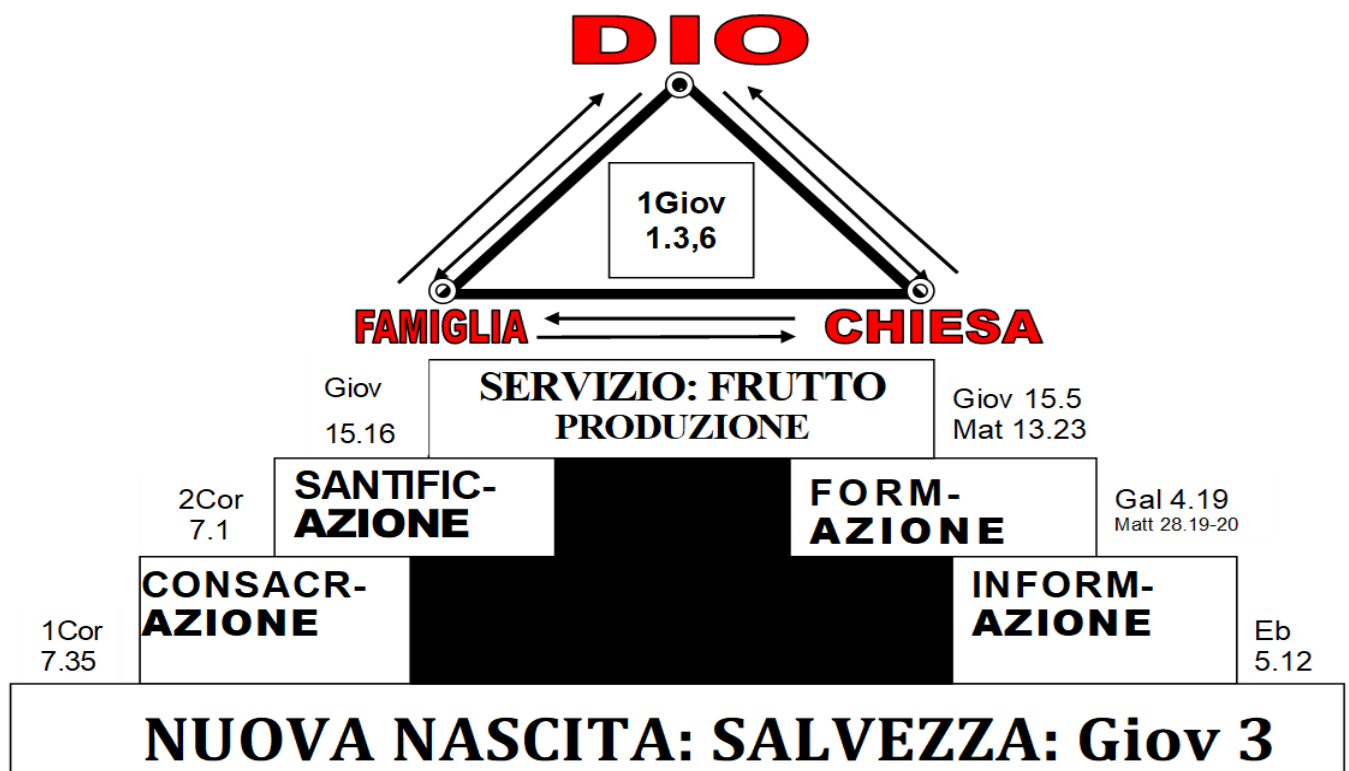
## CHI SERVE LA VISIONE

Bisogna partire dal presupposto che LA visione celeste è per tutti i nati di nuovo, ma –di fatto- **solo i consacrati servono LA visione**: i più si limitano alla frequenza delle adunanze (e anche senza interazione perché non vi si coinvolgono) e –forse- ad una vita un po’ più santa (dico forse e “un po”!).

Come ho avuto modo di scrivere altrove, dopo la conversione dovrebbe avvenire una sequenza logica e spirituale, una sorta di dinamica che mira al raggiungimento di un obiettivo: essere in grado di ubbidire a LA visione celeste.

1. l’informazione
2. la Formazione
3. la Consacrazione
4. la santificazione
5. la produzione

## A CHE PUNTO SEI TU?



Sì, a che punto sei tu che leggi?

**Se vuoi essere in grado di essere “ubbidiente a LA celeste visione” e, di conseguenza, ricevere altre visioni per progetti di servizio, questo grafico, questa dinamica è ineludibile: tutti i grandi uomini di Dio (i Credenti spirituali) lo hanno fatto.**

**Si tratta di 4 “azioni” necessarie per maturare nella Fede al punto da non essere disubbidienti a LA celeste visione.**

**Si tratta di 4 azioni che ci rendono adatti e maturi per essere in grado di adempiere LA celeste visione: azione nell’informazione, azione nella formazione, azione nella consacrazione, azione nella Santificazione.**

Questo presuppone che non si tratta di teoria, ma di pratica, di azione che necessita desiderio e impegno, rinuncia e sacrificio.

**Ad esempio, Mosè trascorse ben 40 anni nel deserto prima di avviarsi all’ubbidienza della Visione; Paolo trascorse tre anni nel deserto prima di avviarsi all’ubbidienza della Visione.**

**Io sono stato ben nove anni provato e “formato” (forgiato) da Dio prima di avviarmi all’ubbidienza di una visione specifica...**

**Potrei allungare questa lista, ma resta facilmente intuibile che tutti i “grandi servitori di Dio” sono passati da questa dinamica!**

**La nuova nascita è alla base di un processo (l’inizio) che deve condurre il neofita a determinate fasi di sviluppo, al fine di giungere alla produzione di discepoli.**

**Queste fasi di <azione> sono sia consequenziali sia perenni, nel senso che esse si susseguono (ma talvolta anche si sovrappongono) durando tutta la vita.**

**Esiste una fase di informazione che precede e si sovrappone alla fase di formazione: lo stesso, ma con più perennità, dicasi per la consacrazione e la santificazione.**

**Ogni nato di nuovo ha urgentemente e necessariamente bisogno di informazione, di formazione, di consacrazione e di santificazione: questi quattro termini si spiegano da soli, ma sarà senz’altro utile che il lettore ne ricerchi una migliore definizione sul dizionario!**

**Il <servizio che produce frutto di qualità> è il risultato di queste quattro fasi e va a sublimare tutto un processo di maturazione Cristiana tramite l’impegno e il discepolato.**

**Sono degli illusi coloro che pensano di giungere ad una produzione di qualità semplicemente perché si sono convertiti, o leggono la Bibbia, o frequentano le adunanze della Chiesa.**

**Allo stesso modo, sono degli illusi coloro che pensano di <produrre ugualmente qualità> trascurando <il triangolo a cappello> che pone l’accento sulla necessaria sinergia e compattezza tra i tre elementi fondamentali: Dio, la famiglia e la Chiesa.**

**Nella misura che trascurassimo uno dei tre elementi, il servizio ne risentirebbe fino al punto da esserne impedito perché noi stessi ne saremmo diventati <interdetti>.**

Mi chiedo quanti Nati di Nuovo passino per queste fasi e quanto in fretta lo facciano, cioè quanta premura abbiano per concretizzarle nella propria vita: mi pare chiaramente che i più si limitino a Nascere di Nuovo e alle informazioni, pochi facciano formazione e pochissimi passano alla consacrazione e santificazione.

Inoltre, sono convinto che **molti si professino “convertiti” o “Nati di Nuovo” e non lo sono affatto: infatti, chi si converte veramente lo fa per lasciare gli idoli e servire l’Iddio vivente e vero in attesa del Suo Ritorno, ma di costoro (di persone che hanno lasciato gli idoli e servono concretamente Dio in attesa del Suo Ritorno) ne vedo molto pochi! Quello che mi persuade chiarissimamente è che “i veri convertiti” lo dimostrano col frutto del servizio cristiano: solo costoro, se si consacrano, ubbidiscono a LA Celeste Visione.**

- ***affinché camminiate in modo degno del Signore per piacergli in ogni cosa, portando frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio; - Col 1:10***
- ***Fate dunque de' frutti degni del ravvedimento. - Mat 3:8***
- ***Fate dunque dei frutti degni del ravvedimento, e non vi mettete a dire in voi stessi: Noi abbiamo Abramo per padre! Perché vi dico che Iddio può da queste pietre far sorgere dei figliuoli ad Abramo. - Lu 3:8***

➤ ***prima a que' di Damasco, poi a Gerusalemme e per tutto il paese della Giudea e ai Gentili, ho annunziato che si ravvedano e si convertano a Dio, facendo opere degne del ravvedimento. - At 26:20***

1Tes 1.9 definisce Dio "l'Iddio vivente e vero" perché Egli è L'Unico Dio vero (non ce ne sono altri) e, dunque, essendo vivente (e non immaginario, idolo-fantoccio di legno) sa tutto e non si può minimamente ingannare!

Molti si lamentano di essere vittime di un destino crudele: sì, tutti siamo vittime di un destino crudele, quello determinato dal peccato!

Eppure, esiste la possibilità di cambiare il destino, ma come?

Ecco la mia risposta: se vuoi cambiare il tuo destino cambia te stesso! Ma come?

Ravvediti e credi al Vangelo, ma questo comporta la rinuncia agli idoli, la conversione a Dio per ubbidirlo, la crocifissione del tuo io per ubbidire a LA celeste visione!

Di conseguenza, coloro che entrano nella fase della produzione sono troppo pochi e sono coloro che "ubbidiscono a LA celeste visione": a costoro Dio concede le visioni per il servizio, perché solo costoro sono pronti a tutto per "ubbidirlo".

Forse sembrerà un quadro troppo deprimente, ma credo che rappresenti la realtà!

**Il triangolo "a cappello" (la punta della piramide) del grafico rappresenta il concetto della comunione/interazione: più ci avviciniamo a Dio e più siamo vicini tra di noi: la relazione-comunione di tipo verticale (tra me e Dio) si ripercuote automaticamente e determina quella di tipo orizzontale tra me e il fratello)!**

**La vera comunione concretizza anche l'interazione: io interagisco con Dio perché sono in comunione... e lo stesso accade tra me e chiunque è in comunione con me!**

**Personalmente, credo che questo determini una sorta di "invidia" verso chi produce frutto e questi verrà a trovarsi presto da solo persino a combattere contro chi lo invidia per il semplice motivo che sta davanti!**

**Molti vorrebbero stare "davanti", ma quella è una posizione che Dio ti deve dare: non devi prendertela da solo... senza ubbidire a LA celeste visione.**

**Ovviamente, queste sono tutte dinamiche mondane a cui la chiesa non dovrebbe soggiacere, ma devo prendere atto della realtà!**